

16,10
24/10/2017



CL 02-18-02/1225/2017/A



MOZIONE N. 1221
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 102 del Regolamento interno

A01000 3726

19:06 24 OTT 2017

OGGETTO: distribuzione omogenea regionale degli operatori impegnati nei servizi di NPI e potenziamento della rete multidisciplinare dei servizi NPI

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione in cui è previsto che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 32 della Costituzione che cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale afferma che : *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*;

Considerato che:

L'autismo è una malattia per alcuni versi ancora 'misteriosa' e per la quale non esiste al momento una cura: l'autismo colpisce, solo in Italia, tra le 300 e le 500mila persone ma i casi sono in aumento a livello mondiale.

I cosiddetti disturbi dello spettro autistico sono un gruppo complesso di disturbi dello sviluppo cerebrale. Questo termine, spiega l'Istituto Superiore di Sanità, raggruppa condizioni come l'autismo e la sindrome di Asperger, disturbi caratterizzati da difficoltà nell'interazione e nella comunicazione sociale e da interessi e attività limitati e ripetitivi.

Incerto il numero delle persone affette: recenti stime indicano 62 casi per 10.000, il che significa che un bambino su 160 ha un disturbo dello spettro autistico. Secondo altri studi, però, i tassi sarebbero decisamente più elevati. Negli Usa il numero sale a 3,5 milioni, nel mondo si arriverebbe a 60 milioni di persone affette. Molti esperti sono concordi nel sostenere che nel corso degli ultimi 35 anni il numero dei casi è impennato ovunque, anche per la migliorata capacità dei servizi di diagnosticare la patologia.

Nelle persone affette, il grado di abilità intellettiva è variabile e spazia da una compromissione grave a abilità cognitive non verbali superiori alla norma. E' difficile individuare prima dei 12 mesi di età la presenza della malattia, mentre la diagnosi e' in genere possibile entro i 2 anni di età. Le manifestazioni all'esordio sono un ritardo o regressione del linguaggio e delle abilità sociali e la presenza di comportamenti ripetitivi e stereotipati.

Quanto alle cause, sono sia genetiche sia ambientali (infezioni virali, esposizione a pesticidi). I dati, affermano Iss e Oms, indicano che non vi sono evidenze di un legame tra vaccino morbillo-parotite-rosolia (Mpr) e disturbi dello spettro autistico. L'ipotesi che la vaccinazione possa essere associata ad autismo fu sollevata da uno studio inglese nel 1998 su The Lancet.

L'ipotesi è stata poi valutata da numerosi studi, ma nessuno ha confermato una relazione causale. Gli autori dello studio hanno successivamente ritirato le loro conclusioni e nel 2010 la rivista ha ritirato l'articolo. In Italia, nel 2015, è entrata in vigore la prima legge sull'autismo, per un maggior inserimento nella vita sociale e lavorativa. L'autismo è stato inoltre inserito nei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, per garantire diagnosi precoce e cure individualizzate in tutte le Regioni.

È difficile individuare prima dei 12 mesi di età la presenza della malattia, mentre la diagnosi è in genere possibile entro i 2 anni di età.

Le manifestazioni all'esordio sono un ritardo o regressione del linguaggio e delle abilità sociali e la presenza di comportamenti ripetitivi e stereotipati.

Visto che:

gli ultimi report che si hanno a disposizione sono quelli del 2010/2011 in cui è evidenziata la criticità di presenza di operatori (diminuiti di 56 unità tra 2010 e 2011 pari al 10% circa del personale dedicato)

Gli interventi si differenziano in

- prestazioni cliniche (neurologiche, psichiatriche, psicologiche)
- prestazioni riabilitative (fisioterapia, logopedia, neuropsicomotorie, educative)
- attività di Tutela dei Minori, in collaborazione con Servizi Sociali, Autorità Giudiziaria, Agenzie
- Attività educative

negli anni 2010-2011 il trend di presa in carico dei pazienti da parte dei servizi evidenziato nel report riporta, nel 2011, il superamento delle 52.000 unità, con un incremento annuo del 6,40% medio, superiore al trend di aumento dei nuovi accessi nell'anno che nel 2011 hanno superato i 19.000 pazienti, con un incremento annuo medio del 4,91%, a testimonianza che l'utenza della rete presenta caratteristiche di cronicità, e pertanto richiede una presa in carico prolungata nel tempo.

Visto ancora che:

la distribuzione dei pazienti per fascia d'età, nel 2010 e nel 2011 i dice che che:

- i genitori utilizzano i Servizi della rete precocemente (sempre più bambini vengono portati in consultazione nei primi tre anni di vita).
- l'età di maggior utilizzo dei Servizi è dalla terza elementare alla terza media.
- un alto numero di soggetti ultra diciottenni (2.654) continua a far riferimento alle Strutture di NPI (segnale questo di una mancanza di riferimenti sanitari, a livello regionale, per la disabilità in età adulta).

Sempre nel confronto fra il 2010 e il 2011 emerge che, a fronte di un aumento delle prestazioni totali effettuate, si è ridotto il numero medio di prestazioni per paziente, e di queste soprattutto le prestazioni "indirette". Questo significa che: aumenta il numero di persone richiedenti prestazioni rimane uguale o diminuisce il numero di operatori presenti si penalizza principalmente il lavoro di "Rete" (anche perché non tariffabile)

I servizi di NPi si occupano anche dei Disturbi dell'Apprendimento i cui numeri sono comunque cresciuti esponenzialmente nella fase di valutazione e diagnosi ai sensi della normativa vigente e anche grazie ad una maggiore sensibilità delle famiglie e insegnanti

***Il Consiglio regionale,
impegna la Giunta***

- a monitorare attentamente il funzionamento annuale dei servizi di NPI e la distribuzione degli operatori e a rendicontare le risultanze alla Commissione consiliare competente
- a redistribuire in maniera uniforme gli stessi su tutto il territorio regionale per evitare discriminazioni
- ad implementare il lavoro di "rete" con gli altri servizi territoriali ed ospedalieri, con una erogazione ottimale delle prestazioni indirette

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)